Anno VII. TORINO, Venerdì 19 DICEMBRE 1873 Num. 350.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	58 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
[La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia]
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 19 DICEMBRE 1873.

Un provvedimento inutile.

Finchè non si sarà pagato il debito che diede origine al corso forzato, o almeno non se ne veda sicuro e vicino il pagamento, vi sarà sempre aggio della moneta di metallo, con tutti i suoi inconvenienti e fra questi un gravissimo peso per le finanze. Le disposizioni immaginate dal ministro relativamente alle banche, mere lustre per guadagnare qualche voto, o, nella miglior ipotesi, illusioni. Il male anzichè alleggerirsi si aggraverà e ne diventerà più difficile la cura. L'aggio non cesserà che quando la carta rappresenti un valore reale, il pagamento d'un debito, non una vana promessa. Non c'è rimedio.

Intanto il Governo che sta nell'acqua sino alla gola e per cavarsene s'attaccherebbe a' rasoi, va in busca di spedienti, ora inutili, ora dannosi e vessatorii. Per non pagare all'estero la forte differenza tra la sua screditata carta e il metallo, sperò poter prevenire il danno, anticipando all'interno il pagamento delle cedole. Abbiamo visto il risultamento di quella provvisione.

La mente feconda del signor Minghetti ha creduto riuscire meglio nell'intento, far sì che il vantaggio di essere pagato in oro sia goduto realmente dai soli possessori stranieri di rendita italiana, non più divenuta oggetto di speculazione all'interno. Si stillò dunque il cervello e che trovò? Niente di meglio che la necessità pel pagamento in oro di uno il quale dichiari con giuramento la cedola di cui si vuole esigere il pagamento appartenere realmente ad uno straniero.

Ma si scorge a prima giunta la vanità di tale provvedimento. Come si farà a sindacare la verità di chi attesti essere realmente sua cedola, od anche una cartella del debito italiano realmente propria dello straniero che la presenta? Come chiarirà tale proprietà la stessa persona incaricata di attestare il fatto, trattandosi di cosa mobile, la cui proprietà si trasmette senza formalità alcuna, col semplice consenso del proprietario, al pari di una semplice moneta?

Si dirà per avventura che non si ammette che come una dolorosa e rara eccezione la mala fede del dichiarante e che sia realmente in mala fede chi dichiari sapere essere una cedola proprietà di uno straniero, quando tale certezza non possa realmente avere. Ma ammessa anche tale supposizione, cui solo un ottimista può concepire, non si sarebbe ancora provveduto menomamente a quell'inconveniente.

Se una cedola pagata in oro vale realmente più che non una cedola identica pagata in carta che scapiti del 16 o 17 per cento, chi vieta che il proprietario italiano di essa la venda ad uno straniero dimorante a Parigi e col denaro ricavato da quella vendita acquisti poscia una cartella portante la rendita medesima? In questo caso il venditore non perde nulla e lo Stato deve sborsare la somma medesima pel pagamento della cedola.

Sicuramente per una piccola somma non porta il pregio di far vendere all'estero il credito che un italiano ha verso lo Stato. Ma ciò si avvera già presentemente, la speculazione non si fa per piccole somme, ma per grosse, e l'innovazione introdotta dal Governo non farebbe in ogni caso che mutare forma alla speculazione. Si organizzerebbero quelle vendite, come si sono trasmessi sinora i valori nelle città ove si pagano davvantaggio. Non crediamo pertanto che nella pratica il provvedimento ministeriale possa partorire alcun effetto considerabilmente vantaggioso alle finanze. L'edifizio del ministro insomma non ha alcun solido fondamento, quanto più lo si analizza tanto più lo si vede inefficace e il pubblico già si convince di ciò, siccome vediamo nel rinvilimento continuo della nostra rendita.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 dicembre reca:

1. **La legge** (n. 1715), in data 14 dicembre, che autorizza il governo del Re, sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1874, a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del ministero di grazia e giustizia e dei culti, in conformità allo stato di prima previsione annesso ad essa.

2. **Un regio decreto** (n. DCCLXX, parte suppl.), del 30 novembre, che scioglie la Camera di commercio ed arti di Teramo e nomina commissario governativo l'avvocato Alfonso Gentile, consigliere di prefettura.

3. **Regi decreti** 31 ottobre e 18 novembre 1873 che nominano a membri del Consiglio d'agricoltura i signori senatori Jacini e Cambray-Digny e il cav. Stefano Falconio. Con altro decreto del 31 ottobre, il senatore Jacini fu nominato vice-presidente della sezione di agricoltura del Consiglio stesso.

4. **Nomine** nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro ed in quello della Corona d'Italia.

5. **Disposizioni** nel personale giudiziario e in quello delle Camere notarili, di pubblica sicurezza e della sanità marittima.

6. **Disposizioni** nel personale delle prefetture.

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE.

Dal Ministero dei lavori pubblici (Direzione speciale delle strade ferrate) è stato pubblicato il seguente prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di ottobre 1873 in confronto con quelli dello stesso mese 1872.

Esso è il seguente:

		1873	1872
Ferr. dello Stato	L.	997,880	959,659
Romane	»	2,081,792	1,863,765
Alta Italia	»	7,126,540	6,867,037
Meridionali	»	2,184,051	1,890,751
Sarde	»	79,650	65,158
Torino-Ciriè	»	24,553	23,571
Torino-Rivoli	»	10,968	8,251
Totale	L.	12,454,764	11,677,992

Si ebbe dunque nell'ottobre 1873 un aumento di L. 776,772. Tutte le linee furono in aumento.

Ecco ora i prodotti dal 1° gennaio a tutto ottobre 1873, in confronto dello stesso periodo nel 1872:

		1873	1872
Ferr. dello Stato	L.	10,282,196	9,537,804
Romane	»	20,344,177	18,906,880
Alta Italia	»	62,803,231	58,667,496
Meridionali	»	17,971,342	15,337,723
Sarde	»	683,563	490,120
Torino-Ciriè	»	288,935	271,324
Torino-Rivoli	»	95,723	80,451
Totale	L.	111,269,147	103,591,648

Si ebbe dunque nel 1873 un aumento di lire 8,677,499. Tutte le linee furono in aumento.

E finalmente diamo il prodotto chilometrico dal 1° gennaio a tutto ottobre 1873 e nello stesso periodo del 1872:

		1873	1872
Ferr. dello Stato	L.	10,002	9,499
Romane	»	13,041	11,853
Alta Italia	»	23,889	22,943
Meridionali	»	12,643	11,717
Sarde	»	4,497	3,829
Torino-Ciriè	»	13,761	12,923
Torino-Rivoli	»	7,976	6,704
Media generale	L.	16,491	15,622

La media generale è pertanto aumentata nel 1873 di L. 869. Vi fu aumento in tutte le linee.

Diamo per ultimo la lunghezza delle nuove linee e dei nuovi tronchi aperti al pubblico esercizio dal 1° gennaio al 31 ottobre 1873:

Meridionali.

Da Pescara a Popoli Chil. 53

Alta Italia.

Da Suggiolo Gonzaga a Motteggiana » 15
Da Sant'Antonio a Borgoforte » 15

Totale Chil. 83

CRONACA CITTADINA

Lezioni universitarie. — Domenica, 20 del corrente mese, alle ore 2 pom., il prof. Castrogiovanni darà, nell'aula dell'Università, la sua lezione d'estetica sulla *Divina Commedia.*

— Il prof. Tancredi Canonico è stato nominato preside della Facoltà legale nella nostra Università.

Ce ne rallegriamo vivamente e coll'egregio professore e colla Facoltà di leggi e cogli studenti.

Museo industriale italiano. — Questa sera, venerdì, alle ore 8 1/2, il professore Domenico Tessari farà la seconda lezione di geometria descrittiva applicata alle arti e mestieri, e parlerà intorno la rappresentazione delle rette e dei piani.

R. Accademia di medicina. — Nella seduta del 5 corrente venne letta una memoria del dott. cav. Olivi sopra un nuovo metodo curativo delle convulsioni dei bambini, cagionate dall'elmintiasi. Si diede in seguito lettura di una storia di *ematocele uterino* del dott. Villavecchia Francesco, nella quale alla più minuta descrizione del fatto clinico da lui osservato vi unisce importanti considerazioni sullo stato attuale delle cognizioni scientifiche sovra questa affezione.

Nella seduta del 12 l'Accademia si occupò d'una memoria del dott. Flavio Valerani: *Sulla compressione elastica come mezzo di emostasi nelle operazioni;* nella quale il Valerani sulla guida del prof. Esmarch di Kiel, dà la descrizione minuta di una tale pratica, fa vedere i vantaggi inerenti a tale metodo, a torto battezzato, come egli dice, col nome di metodo di Esmarch, perchè il merito della priorità dell'idea e dell'applicazione pratica, appartiene ad un nostro modesto quanto valente chirurgo italiano, al dott. Grandesso Silvestro di Padova, secondo che venne dimostrato dal prof. Vanzetti, riconosciuto dal prof. Dittel e confermato dal prof. Verneuil.

In questo lavoro il Valerani studiò i vantaggi di tale metodo, i casi in cui si può applicare, dei quali vantaggi egli ne ebbe una prova in un caso di amputazione del braccio, ed in uno di aneurisma spontaneo dell'arteria poplitea, come pure la ebbe il dottore Guaschini in un caso di amputazione della gamba.

Il dott. V. F. Colomiatti lesse quindi una sua memoria che porta per titolo: *Contribuzione allo studio della istologia patologica del grande simpatico.*

Avendo egli scoperto un'affezione cancerosa nei gangli del plesso solare, secondaria ad un cancro epiteliale dell'utero, in donna morta all'ospedale di S. Luigi, ne fece una minuta descrizione, che fu l'oggetto appunto della sua comunicazione. In essa toccò di volo l'ardua questione della genesi dei tumori secondari, per aver trovato cellule cancerose dentro alla guaina connettiva dei nervi minimi e dei tronchi nervosi intrinseci ai gangli stessi, i quali nervi perciò potrebbero essere stata la via della diffusione del morbo.

Accompagnò la sua memoria con due tavole disegnate da lui medesimo.

L'Accademia procedette in seguito alla nomina dei soci ordinari; dal risultato della votazione riescì eletto il dottore coll. Giovanni Giudice.

Approvò pure il programma della Commissione composta dei soci Arena, Olivetti, Valerio per il 5° concorso al premio Riberi per il triennio 1874-75-76, il quale verrà pubblicato.

Il segretario generale
G. Gibello.

Decimottava nota dei sottoscrittori per un monumento al prof. Timermans. — Guastalla cavaliere Isacco, banchiere, L. 50 — Fenoglio dottore Francesco, Cuneo, 2 — Ghione, dottore medico-chirurgo, Fossano, 1 — Dematteis, dottore medico-chirurgo, Demonte, 1 — Galaverna, farmacista, Cuneo, 1 — Calderini dott. Giovanni, direttore dell'Istituto Ostetrico di Parma, 5 — Dalbecchi Paolo, chimico-farmacista, 5 — Rignon conte Felice, sindaco di Torino, 20 — Rolando P. Adolfo, studente di medicina, 2 — Torre Alessandro, id., 2 — Bassignano Ottavio, studente; Baralis Giuseppe, id.; Scaravelli Gio., id.; Conguet Ippolito, id.; Girola Luigi, id.; Gibello Costantino, id.; Molino Vittorio, id.; Martina Luigi, id.; Ravello Giuseppe, id.; Mantica Giovanni, id.; Beltramo Giovanni, id.; Crolle Martino, id.; Drago Vittorio, id.; Dante Eugenio, id.; Eterno Camillo, id.; Lanza Fortunato, id.; Giacosa Piero, id.; Figini Carlo, id.; Violetti Alberto, id.; Quenda Ernesto, id.; Fiaschi Tommaso, id.; Beraudo Giovanni, id.; Piola Bernardo, id.; Barbavara Alberto, id.; Gay Michele, id.; Migliario Candido, id.; Rosingana Oreste, id.; Brega Giovanni, id.; Barella Onorato, id.; Quadu Domenico, id.; Pisani Angelo; id. L. 1 caduno in N. di trenta L. 30.

Totale L. 119 —
Ammontare delle note precedenti » 4041 60

Totale L. 4160 60

Il cassiere
Ormezzano.

Scuole infantili. — Domenica prossima, 21 corrente, alle ore due e mezzo pomeridiane, nel R. Liceo Gioberti (via Po, n. 18, p. 1), avrà luogo l'adunanza generale della Società per il resoconto annuale e per la surrogazione degli amministratori scadenti d'ufficio.

Possono intervenire all'adunanza e votare gli azionisti, le visitatrici, le insegnanti, e coloro che entrando nella sala dichiareranno di voler far parte della Società almeno con un'azione di cinque o dieci lire.

R. Ricovero di mendicità. — 1° *Elenco delle visite natalizie.*

	Azioni	Lire
Juva cav. avv. Giacomo	5	25
Trona di Clarafond cav. Emanuele, colonnello in ritiro	5	25
Galanti ing. Alessandro	2	10
Passera Luigi	2	10
Blachier comm. Federico	2	10
Denle cav. Agostino	2	10
Demichelis Giovanni Luigi	2	10
Barruero Domenico, proc. capo	1	5
Bertolini G. B., tesoriere dell'Opera di S. Paolo	1	5
Baricco uff. Pietro, teol. avv.	1	5
Baricco cav. Giuseppe, tesoriere municipale	1	5
Carcano cav. Ugo, direttore dell'acqua potabile	1	5
Tocsca di Castellazzo conte avv. Giacinto	1	5
Villanis Vitale, segretario al Ministero finanze in ritiro	1	5
Perron cav. Giuseppe, tesoriere provinciale in ritiro	1	5
Piura cav. Giovanni	1	5
Paglieri Luigia nata Sinori	1	5

Il tesoriere
Zeffirino Malinverni.

Il contatore Enrico. — Ieri (18) ebbero luogo nel mulino americano del signor Molard, presso la barriera di Lanzo, le prove di un contatore *a volume*, stato ideato e messo in opera dal signor Enrico, tuttora allievo della Scuola degli ingegneri di Torino. È certo che quelle prime prove hanno pienamente corrisposto alle aspettazioni sì del giovane inventore, che delle autorevoli persone accorse a presenziarle; e tra le quali ci piacque vedere il comm. Richelmy, professore di meccanica applicata e direttore della Scuola degli ingegneri.

Come naturalmente avviene per tutti gli apparecchi di tal genere, una prolungata esperienza suggerirà forse all'inventore più di una modificazione dal lato puramente meccanico; ma se è lecito argomentare di questa invenzione anche un po' dalla soddisfazione evidente e dal lodevole impegno che dimostrarono il direttore del molino e tutti i mugnai per il buon andamento delle prove, si può fin d'ora bene augurare del desiderato successo. La perfetta regolarità dell'azione sotto qualsiasi velocità, e per qualsiasi corrente di grano fu decisamente constatata dagli stessi mugnai, i quali apprezzarono inoltre con visibile compiacenza la facoltà di potere da loro stessi, e per una particolare disposizione dell'apparec-

---

(39) (Vedi n. 349)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

Mac Donald si morse le labbra senza parlare, e Walker, che desiderava porre un termine a quella conversazione, spronò il suo cavallo, dando così il segnale della partenza. Il sergente camminava alla sua destra, mentre Mac Donald teneva la sinistra; i neri li seguivano venti passi indietro. Il sergente fece allora al suo superiore un rapporto succinto delle indagini infruttuose che i suoi uomini ed egli avevano fatte. Era convinto, soggiunse egli terminando, che l'assassino ferito fosse morto nel Murray, e che il suo corpo fosse rimasto aggrappato tra i rami d'uno dei numerosi alberi a gomma che impedivano il corso delle acque. I neri, che non avevano rinvenuto alcuna traccia al fondo del Murray, erano certamente d'opinione opposta; ma il sergente fece osservare che la corrente essendo molto rapida aveva trascinato seco senza dubbio ogni resto, e che non v'era ragione di credere che nuove ricerche apportassero esito migliore.

— E poi, soggiunse egli, deve aver piovuto durante la notte qui d'intorno a qualche distanza, poichè il fiume è cresciuto almeno di tre pollici, ed in molti luoghi è riboccato.

— Ragione di più per continuare immediatamente le nostre ricerche, rispose il luogotenente dirigendosi verso il fiume, lontano appena una ventina di passi dal sentiero ch'essi seguivano. Mi pare che l'acqua cominci a diventare limacciosa, cosicchè non perdete tempo, Mahong può andare con voi, egli è uno dei migliori; prenderò meco un altro uomo della scorta, e mi fermerò alla fattoria più vicina, finchè voi m'abbiate recato qualche novella. Se però l'acqua crescesse rapidamente saremmo obbligati a recarci all'ufficio di polizia posto sulla montagna.

Il sergente non pareva troppo disposto a ricominciare le sue ricerche, ma l'ordine era dato, bisognava obbedire. Accompagnò ancora per quattro o cinque miglia il suo superiore, indi quando la truppa fu giunta al posto ove Giovanni il Rosso aveva attraversato il fiume, volse a destra co' suoi uomini, e penetrò nei boschi, il cui suolo, in quella parte, era depresso e paludoso.

Il luogotenente, accompagnato da un soldato, si diresse col suo prigioniero verso la collina coperta di boschi. Il terreno era formato di sabbia rossa e dura ricoperta d'avena selvatica e d'erbe; i cavalli andavano al trotto serrato.

Da un'ora incirca essi camminavano per tal modo l'uno accanto all'altro, dando libero corso alle loro idee, quando videro un nero attraversare rapidamente la stradicciuola innanzi a loro e sparire tosto nel fitto delle macchie.

Walker sollevò il capo, ed il nero che gli veniva dietro si alzò sulle staffe per seguire cogli occhi quell'apparizione tanto lungi che potè. Tale circostanza produsse una viva impressione su Mac Donald, il quale credette riconoscere in quel nero Kakurru.

Quando giunsero al luogo ove il nero era comparso e sparito, i tre uomini si fermarono di botto; l'ordinanza, scesa da cavallo, mise il capo contro terra ed esaminò le traccie.

— È inutile, mio caro, disse l'ufficiale ridendo; noi senza dubbio abbiamo sorpreso qualche nero appartenente ad una delle tribù vicine, ed è fuggito con tanta fretta per non trovarsi esposto sul nostro cammino. Costoro non hanno la coscienza molto tranquilla, epperciò il nostro uniforme dà sempre loro poco piacere.

Il nero non parve comprendere il discorso del suo luogotenente, poichè rimase nella stessa attitudine ad esaminare le impronte; e solo quando l'ufficiale gli ebbe a diverse riprese ordinato di continuare la strada senza darsi più oltre pensiero di tale incidente, egli si decise a risalire a cavallo. Allorchè ebbe raggiunto Walker, questi gli chiese che cosa avesse scoperto, ma il povero diavolo non conoscendo una sillaba d'inglese, raccontò nel proprio dialetto una lunga storia della quale pure Walker non comprese una parola.

— Benissimo! mormorò egli. Il sergente mi ha dato un uomo dal quale non posso nemmeno farmi intendere.

— Il rapporto che vi ha fatto non è d'alcuna conseguenza, osservò Mac Donald, che aveva prestato la più grande attenzione a quanto aveva detto il nero. Egli dice solo che non riconosce le impronte ma che crede costui appartenere ad un'altra tribù.

— Voi dunque sapete il dialetto di codesta gente? chiese vivamente Walker, la cui sorpresa fu immensa.

— Ho compreso press'a poco quanto egli ha detto.

— Perfettamente bene, rispose Walker ridendo; allora voi avrete la compiacenza di dirgli che quando saremo presso il fiume a cui ci troviamo già molto vicini, potrà accenderci un po' di fuoco: è necessario ed urgente che noi prendiamo qualche cosa, non foss'altro che una tazza di thé, poichè nessuno di noi, a quanto pare, non ha ancor preso cibo.

Mac Donald trasmise quest'ordine al nero, il quale guardò il suo ufficiale come per interrogarlo se doveva o no obbedire; ma dietro un segno affermativo di Walker s'affrettò ad avanzarsi per eseguire l'ordine ricevuto. I due cavalieri seguirono le traccie appena visibili lasciate sulla sabbia da una carretta tirata da buoi. Walker era taciturno; egli rifletteva — ma Mac Donald pareva prestare la maggiore attenzione a ciò ch'egli scorgeva nella strada: s'inoltrava senza nemmeno respirare, e sembrava stesse ansiosamente aspettando un qualche avvenimento importante. Egli aveva visto di nuovo quel corpo nero sull'orlo della strada circa cento passi innanzi: era evidente che qualcuno li osservava o che qualche tribù indigena li seguiva. Qualunque fossero le intenzioni di cotesti neri egli non poteva che guadagnarvi nel cambio, poichè preferiva la morte ad un nuovo arresto. L'idea della prigionia gli pareva più terribile di tutto quello che fino allora aveva sofferto; se avesse visto realmente che quella strana spia era Kakurru, non avrebbe temuto nulla per la sua sicurezza personale, poichè quell'uomo aveva grandi obbligazioni verso di lui ed odiava la polizia nera. Facendo queste riflessioni, scosse le mani, e tal movimento attirò l'attenzione del luogotenente.

— Le manette vi fanno male? chiese egli con maggior bontà di quello che si sarebbe aspettato Mac Donald, il quale guardò tutto sorpreso il suo custode. Questi però sovvenendosi della loro mutua posizione, soggiunse con tono meno cortese:

— Cotesti ferri sono molto incomodi, ma non posso toglierveli.

(Continua)

chio, modificare a piacimento la quantità di farina proveniente da una macina indipendentemente dalle altre macine, e di poter ottenere così una migliore qualità di farina, sennonchè riesca per loro più o meno dannose la tassa, ma con evidente risparmio del meccanismo motore e delle macine.

Cosicchè si può fin d'ora asserire che il contatore Enrico, sì dal punto di vista teorico, che da quello economico, ha risolto molto bene il difficile problema; ed è perciò da augurarsi di cuore che il giovane inventore riesca ancora a trionfare di quelle imprevedibili difficoltà che dal lato pratico ed industriale potrebbero per avventura manifestarsi col prolungarsi del tempo. G. S.

Orticoltura. — Abbiamo ricevuto il catalogo dei vegetali disponibili nei vivai di G. B. da posti alla cascina della Rosa sullo stradale di Orbassano. I fratelli Roda, notissimi per i molti e preziosi loro manuali per le coltivazioni d'alberi, fiori, ortaglie e vigne, non si rassomigliano in nulla a quei teorici che stanno a sistemi architettati su libri o si contentano di formole: essi sono pure eccellenti pratici e gli ammaestramenti diffusi nei loro libri appresero dall'esperienza.

In questo loro catalogo primeggiano gli alberi ed arbusti da frutta e le viti sia da tavola che da vino, divise in serie diverse a seconda dell'eccellenza e dell'epoca di maturanza. Vengono poi i gelsi, le piante d'ornamento, ed infine, con ben lodevole proposito, una scelta delle piante più adatte all'allimentazione delle api.

Nè si creda già che il signor Giuseppe Roda siasi limitato ad un nudo e brullo elenco quali sogliono essere i cataloghi degli orticoltori; è un breve, ma succoso trattatello giovevole a chicchessia.

Ad ogni articolo si premise un'istruzione sul miglior modo di piantare, innestare e coltivare l'albero od arbusto di cui si tratta, corredando il testo con figure dimostranti i vari modi di eseguire le potature per tal o tal altra forma che meglio convengansi al vegetale, con disegni di parecchie varietà di pere e di viti di cui si spiegano pure figuratamente i vari modi di coltivazione a ceppaia, a filare, a spalliera.

Di molta utilità ai proprietari di vigne riescirà il capitolo in cui spieganai i migliori modi di valersi della proprietà speciale delle varie specie d'uva, onde trarne i migliori vini.

Seguono in calce d'ogni articolo i prezzi i quali ci parvero assai miti, specialmente per riguardo agli sconti che offronsi a coloro che in contanti pagano la merce comprata, e che s'attengono alle ottime scelte che si fanno dalla Ditta per le spedizioni di oltre 50 piante fruttifere od ornamentali d'una stessa specie.

I signori Roda s'incaricano pure di far eseguire i piantamenti, di fornire disegni per parchi, giardini, orti-frutteti, e di provvedere alla loro esecuzione, di somministrare disegni per casini di campagna, serre, ecc.

Chi dell'opera o degli autorevoli consigli loro voglia valersi può dirigersi in via Tesauro, n. 2, colla certezza di essere ampiamente soddisfatto sotto qualsiasi rapporto.

Cronaca bianca. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

Siamo informati che il benemerito signor Torti ha lasciato un patrimonio di circa lire 250,000 al nostro Orfanotrofio maschile, colla condizione che si eroghi ad aumento di piazze, sostituendo altra istituzione caritatevole nel caso che, in seguito a questo lascito, il Comune intendesse di diminuire la sua sovvenzione all'Orfanotrofio. Onore al filantropo cittadino, che così generosamente provvide ai poveri orfani.

Teatri. — La commedia in quattro atti, nuova per Torino, del cav. Michele Cuciniello, intitolata *Sull'orlo del fosso*, è piaciuta discretamente ieri sera al Gerbino. È una produzione leggerina, se vogliamo, ma piena di *verve*, di spirito, di buon senso e, quel che più monta, scritta in buona lingua italiana, quella lingua che il signor Cuciniello seppe tanto bene adoperare nello *Spagnoletto* e nel *Pergolesi*.

L'argomento non è nuovo di zecca; però la favola presenta un grande interesse nel pubblico: una bella e nobile donna trascinata dalle insidie di una debolissima marchesa, sta per mancare ai doveri di sposa e di madre, quando un angelo tutelare, amico del marito, scopre l'intrigo e mi acconcia tutti come si conviene.

L'innocenza è dichiarata, la lezione alla signora moglie ha prodotto i suoi effetti ed il marito può finalmente abbracciare in santa pace la sua metà, che stava per precipitare giù in fondo al precipizio per le arti subdole della cara marchesa, della sua nobile amica e parente.

La donna è un tantino sacrificata in tutta la commedia; il carattere del *Duca X* dignitosissimo; quello del cav. *Lionelli* piuttosto originale, quello del marchese esagerato anzichenò.

I due primi atti non possono uguagliarsi agli altri due, che sono bellissimi, e specialmente il terzo che è un gioiello.

Vi furono diversi applausi alle signore Zerri-Grassi e Lollio, ed ai signori Monti, Bertini e Bidolfi, che è sempre il simpatico brillante dei frequentatori del Gerbino.

A giorni la compagnia Monti verrà surrogata da quella diretta da Cesare Rossi.

Ieri sera per indisposizione della signora Ciotti-Cavalleri non ebbe luogo la rappresentazione al Balbo. L'operetta di Offembach: *L'isola di Tulipatan* si darà invece stassera.

La compagnia Scalvini darà domenica prossima la sua ultima rappresentazione col nuovo spettacolo popolare: *L'eruzione del Vesuvio* nell'aprile dello scorso anno 1872, e l'operetta di Offembach: *Bessantasei e la lotteria di Vienna*.

Trovansi in consegna presso l'ufficio di polizia municipale due lenzuola ed una pelle conciata; tali oggetti verranno rimessi a chi distintamente darà le necessarie indicazioni.

Morti denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 17 dicembre 1873.

Quaglia Michele, d'anni 70, di None (Pinerolo), margaro — Appendino Carlotta Teresa nata Longarello, id. 58, di Casale, cucitrice — Siacci Beatrice nata Badaloni, id. 74, di Camerata di Ancona, benestante — Molinari Matilde, id. 14, di Torino — Bartolalo Giacomo, id. 66, di Milano, fonditore di ghisa — Bocca Giuseppe, id. 58, di Pollone (Biella), muratore — Allisone Filomeno, id. 40, calderaio — Testoni Vincenzo, id. 49, di Massa (Carrara), capitano di fanteria in ritiro — Pollotti Petronilla nata Cafassi, id. 41, di Busca — Più 12 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 18 dicembre 1873.

Maschi 12, femmine 12 — Totale 24.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
18 dicembre 1873.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in milli.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	vento	stato atmosfer.
3 ant. 737,7	+ 6,8	4,9	82	15° 7'	S O f.	ser.
9 ant. 738,3	+ 8,8	4,8	85	15° 8'	S O d.	n. ser.
12 m. 738,7	+ 7,6	5,4	69	15° 10'	calma	n. ser.
3 pom. 738,5	+ 11,1	6,4	66	15° 9'	calma	ser.
6 pom. 739,4	+ 8,7	6,6	79	15° 7'	S O d.	ser.
9 pom. 739,8	+ 7,5	5,8	76	15° 7	S O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 3,8 / massima + 11,8
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 19 + 3,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 20 dicembre 1873.
Nascere del **Sole**, ore 7 56 — Passaggio al meridiano, ore 12 17 — Tramonto 4 38
Nascere della **Luna** 8 56 matt.
Passaggio al meridiano, ore 0 58 sera
Tramonto, ore 5 0 sera
Giorno della Luna 1°.

Il trasporto della sede delle ferrovie dell'Alta Italia

Già da molti giorni sapevamo che la Direzione della Società dell'Alta Italia aveva deciso di trasportare la sua sede a Milano, e sapevamo che al Municipio grande si era la preoccupazione a tale riguardo; però la notizia ci pareva così grave non solo per Torino, ma per la Società stessa, che non vi potevamo prestar fede intera.

Ora però che leggiamo nella *Perseveranza* una corrispondenza evidentemente *comunicata*, con la quale ci vogliono esporre le ragioni di tale deliberazione, ogni dubbio scomparisce al riguardo.

Le ragioni della determinazione presa ci paiono assai deboli e possono concretarsi in questa: « a niun costo vogliamo rimanere a Torino. »

« Basta gettare, dice la *Perseveranza*, « uno sguardo sulla carta geografica per « rilevare come male potesse funzionare, « dopo la annessione delle linee venete, « l'Amministrazione da Torino, posta eccentricamente (?) ad una estremità della « rete. Di qui molte lamentazioni del « pubblico, ritardi ed incagli nel disbrigo « degli affari, per cui la questione della « sede della Società rimase bensì per « qualche tempo latente, ma non fu mai « sopita. »

Tanto era reale questo motivo, tanto erano evidenti questi inconvenienti e vive queste lamentanze, che la *Perseveranza* ci racconta che la Direzione delle ferrovie il 13 aprile 1869 deliberava di portare la sua sede a..... Firenze! Chi non vede che a Firenze, congiunta col resto della rete dalla sola malagevole linea della Porretta a 10 o 12 ore da Torino, Milano, Genova e Venezia, gli inconvenienti sarebbero stati dieci volte superiori a quelli che si allegano esistere per Torino? È vero che vi era a Firenze la « circostanza della capitale, » ma pare che tale *circostanza* non abbia grande influenza perchè ora si rinunzia completamente a Roma.

Del resto crediamo che ben poche Società stieno nel centro della loro rete. Tutte le grandi linee francesi non toccano che per un solo punto a Parigi, eppure a Parigi hanno la loro sede; la Società delle Meridionali tenne sempre la sua sede a Firenze che non comunica nemmeno direttamente con la sua rete la quale estendesi ad oltre mille chilometri di là lontano, eppure queste linee non sono peggio amministrate per questo.

La *Perseveranza* aggiunge la considerazione che a Milano vi sono moltissimi ed importantissimi stabilimenti di credito con cui giova essere in relazione; a noi pare che gli stabilimenti di credito sieno poco presso della stessa importanza a Torino che a Milano e d'altronde nulla è più facile ad uno stabilimento che l'operare dall'una all'altra piazza (*).

Qui d'altra parte la Società trovò sempre e nella popolazione, e nelle Autorità municipali, e nel giornalismo stesso ogni premura, ogni studio per non turbarne gl'interessi; tutti i giornali alquanto importanti spingevano la loro cura fino a non accogliere, se non con ogni riguardo, i reclami contro l'Amministrazione ferroviaria.

Tutte queste cose rendono più doloroso, più incredibile e, diciamolo pure, meno giustificabile e più pericoloso nelle sue conseguenze l'operato del Consiglio d'amministrazione.

La Società nei suoi comunicati dice che qui lascierà gli uffizi del Traffico, della Manutenzione, del Materiale e Trazione; più promette un ampliamento delle sue officine; ma dopo quanto è succeduto, quale fidanza, quale assegnamento si può fare su queste promesse?

Sarebbe bene che una posizione netta fosse stabilita, così sapremmo se dobbiamo aver da fare con amici o con dichiarati nemici e regolarci in proposito.

Ed il Ministero?

Il Ministero potrebbe fare; la sua influenza almeno morale sui membri del Consiglio d'amministrazione è innegabile; l'adoprerà desso?

Non lo sappiamo; vedremo se sia ancora sotto il Ministero Minghetti-Spaventa che la nostra città debba provare una grave, ingiustificata ed immeritata iattura: se ciò avvenisse, quali ne sarebbero le conseguenze? Ne sarà la loro posizione fortificata, e non rinasceranno quelle diffidenze e quelle incompatibilità che ci volle tanto tempo a far scomparire?

Torino è addolorata di questo fatto di cui segue ansiosa le fasi; ma qualunque cosa avvenga, essa troverà nel lavoro, nella sua energia e nella costanza dei propositi il balsamo necessario a cicatrizzare prontamente la nuova ferita, e Dio non paga il sabato.

(*) I ruoli della ricchezza mobile 1872 portavano per i banchieri a Torino un reddito imponibile di 1,764,583 80, a Milano lire 845,322 90.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 16 dicembre.

Presidenza del Vice-Pres. **Serra.**

La seduta è aperta alle ore 4.

Ferraris chiede che la distribuzione dei lavori del Senato sia fatta in modo che non obblighi i senatori a votare senza discutere.

Finali. I bilanci sono in ordine: il Senato può quindi procedere alla discussione con tutto il suo comodo.

Musio domanda che il Ministero della marina informi il Senato circa i fatti che sono accaduti a Cartagena, e dia ad esso contezza di ciò che ha fatto colà la nostra squadra.

Saint-Bon dà al Senato le informazioni richieste dall'on. senatore Musio.

Zabbonini propone un ordine del giorno, col quale si esprima un voto di lode alla squadra italiana.

L'ordine del giorno proposto dal senatore Zabbonini viene approvato.

Errante propone al Senato che si debba riformare il regolamento barbaro che attualmente si applica per i bagni penali.

Vigliani riconosce l'atrocità di tali luoghi di pena.

Dice che pensa di provvedere ad essi con le disposizioni del nuovo Codice penale.

Acton parla della vendita delle cannoniere fatte dopo il 1866.

Saint-Bon dice che le cannoniere di cui si propone da esso la vendita sono state designate prima del 1866.

Acton asserisce che i documenti dimostrano invece che sono state fatte dopo.

Saint-Bon. Io ripeto che sono state designate prima e l'on. senatore Acton lo sa.

Il bilancio della marina rimane così approvato.

Minghetti (presidente del Consiglio) risponde all'on. senatore Ferraris sulla quistione che fu sollevata ieri intorno ai *coupons* che sono pagati in oro all'estero dal Governo.

Questi introduce il sistema inglese del giuramento detto *affidavit*.

La seduta è sciolta alle 5 15.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 17 dicembre.

Presidenza **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 2 15.

Si dà lettura di alcune petizioni.

Pres. promulga il resultato della votazione di ballottaggio per la nomina di diversi commissarii di sorveglianza.

Risultarono eletti:

Per la Cassa dei depositi e prestiti — Mariotti, Berti e Briganti-Bellini.

Per la Cassa militare — Bosi.

Per quella del culto — Boncompagni.

La Camera approva senza discussione il progetto di legge pel quale viene autorizzata la spesa di cinquanta mila lire onde servire all'adattamento di apposito locale per l'impianto di una scuola d'applicazione nella città di Roma.

Si passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno, che reca:

1° Discussione del progetto di legge per la proibizione dell'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe.

2° Interpellanza del deputato Consiglio intorno alla denuncia dei trattati di commercio a misura che vanno a scadere.

3° Discussione del progetto di legge sulla istruzione elementare.

4° Interpellanza del deputato Englen al ministro delle finanze sulla condotta tenuta dal Governo verso gli antichi agenti di riscossione delle imposte dirette nelle provincie meridionali.

A proposito della legge sui fanciulli girovaghi che è tornata emendata dal Senato:

Varè deplora che dall'altro ramo del Parlamento siano state fatte certe soppressioni, specialmente l'articolo successivo al 14° e che riguardava l'azione penale. Egli trova che tale quale è ora concepito, l'articolo 14° non ha un gran valore, perchè se da un lato stabilisce l'azione in contumacia e l'applicazione del Codice penale agli imputati colpevoli di trasgressione alla legge, la lascia però inefficace tanto nei suoi effetti verso i sudditi italiani rifugiatisi all'estero, come verso gli stranieri che cooperarono a impiegare in professioni girovaghe i fanciulli.

Vigliani (guardasigilli) non divide le idee dell'on. Varè, e ritiene che anche malgrado le fattevi soppressioni la legge contiene sempre la sua efficacia giuridica e pratica.

Dopo la replica del guardasigilli, la Camera approva il progetto di legge senza ulteriore discussione.

Mancini domanda l'urgenza per una petizione inoltrata alla Camera dalla Società di emancipazione del clero. In essa vien richiesto che il Governo del Re prenda dei provvedimenti legislativi e amministrativi a favore del basso clero, onde tutelarne gl'interessi manomessi dalle prepotenze dei dignitari superiori della Chiesa.

Riprendesi la discussione del bilancio 1874 pel Ministero dei lavori pubblici.

Suila fa domande sul bilancio.

Lazzaro chiede notizie sulla ferrovia Campobasso-Termoli-Benevento, in adempimento della legge.

Tamajo fa domanda sui lavori nella città e nel porto di Messina.

Spaventa risponde ai diversi interroganti e sollecitatori di ieri, ed oggi.

Asproni fa pure istanze per lavori.

La discussione generale è chiusa.

Sul capitolo 6° prendono la parola parecchi oratori, a cui danno spiegazioni il Ministro e il relatore Lacava.

Approvansi i capitoli fino al decimo.

La seduta è sciolta.

Roma. — (Nostra corrispondenza).

16 *dicembre* (sera).

Le voci di ravvicinamento tra il Ministero ed una frazione dell'opposizione si mantengono in credito malgrado le ripetute smentite. Credo però che, come accade di consueto tra noi, tutto sia effetto di esagerazione. È un fatto positivo che nella questione speciale della circolazione fiduciaria l'atteggiamento nuovo preso dal Governo nei suoi rapporti colla Banca Nazionale gli ha procacciato favore presso certe frazioni che gli erano state finora sistematicamente ostili. Così, ad esempio, si ritiene per fermo che, in seno alla Commissione nominata per riferire intorno al progetto di legge sulla circolazione, non saranno i deputati di sinistra, il Mezzanotte, il La Porta stesso, quelli che faranno opposizione ai disegni ministeriali.

La resistenza verrà invece da alcuni, usi talvolta a votare colla destra, e si dice che lo stesso Griffini non abbia emesso una opinione favorevole incondizionatamente allo schema di legge. Ma da questi contatti accidentali ad una coalizione corre un gran tratto, ed io non credo affatto che il Minghetti voglia rinunciare all'appoggio di parte notevolissima e forse della più fedele di destra, per abbandonarsi in balìa de' nuovi amici. Non merita discorrere del breve scorcio di sessione che rimane fino al Natale; è periodo troppo breve e troppo scevro di discussioni importanti perchè possa presentarsi l'occasione per un connubio. Ma neppure nel tratto successivo della sessione è probabile che si verifichi quel fatto o quella situazione parlamentare da cui possa avere origine una riforma dei partiti attuali.

Il Ministero resiste finora alle istanze dei delegati delle Borse, i quali vorrebbero modificata sostanzialmente la progettata imposta sulle contrattazioni commerciali. I delegati si preoccupano sopratutto dell'incaglio che ne verrebbe per operazioni le quali esigono speditezza e semplicità di forma. V'ha chi soggiunge che altra preoccupazione nasca dalla maggior difficoltà di realizzare guadagni se l'esercizio della mediazione soggiace a restrizioni così rigide quali sarebbero indispensabili, giusta il progetto, per la riscossione della tassa.

Era anche stato emesso il pensiero di un abbuonamento che, sotto forma di tassa di patente, sarebbe sostenuto dagli agenti della mediazione. Nulla si è deciso e probabilmente nulla si deciderà fintanto che la questione non sia per venire innanzi alla Camera.

Il cav. Nigra doveva partire oggi stesso alla volta dell'Alta Italia e di Parigi. Sembra risoluto di non più aspettare, pel ritorno suo, le interpellanze del generale Du Temple, rinviate dopo la discussione del bilancio dei lavori pubblici. C.

(Altra corrispondenza)

Roma, 16 *dicembre* (sera).

L'esame del grosso volume de' provvedimenti finanziari, i quali si contengono in uno schema unico di legge diviso in dieci titoli, continua negli Uffici della Camera. A misura che i deputati procedono avanti in questo studio preparatorio della discussione pubblica, si vede sempre meglio come io non mi sia apposto male quando vi dicevo che queste proposte di legge sono il vero pericolo per il Ministero presente, e che difficilmente questo pericolo può essere superato senza che si formi nella Camera una maggioranza risoluta di votare questi provvedimenti per ragioni politiche.

E dico questo non solo perchè queste proposte contengono disposizioni durissime per l'esecuzione di parecchie delle leggi attuali d'imposta, ma ancora perchè sono compilate alla meglio per non dire alla peggio.

Il Minghetti non è aiutato, od è debolmente aiutato dal Casalini suo segretario generale, affatto nuovo agli studi e all'amministrazione della finanza, e non potendo far tutto da sè, è costretto a rimettersi in chi non sa secondarlo a dovere. I suoi progetti hanno così gravi lacune e difetti, che non è possibile per gli stessi benevoli, di approvarli, senza importanti modificazioni. Figuratevi poi che cosa debbano dirne gli avversarii!

Gli studi della Giunta che deve riferire sulla legge della circolazione cartacea procedono, a quel che dicesi, speditamente, e con accordo sufficiente, il che fa sperar con fondamento che la relazione possa essere stampata e distribuita per il 20 gennaio.

Un giornale di Roma, il quale sebbene di parte moderata, non sa far altro che blaterare contro la Camera, mostrando un'ignoranza crassa di tutto ciò ch'è regime parlamentare, biasima violentemente la proroga fino al 20 gennaio, quasichè i deputati, una volta messo il piede in Roma, a novembre, debbano stare qui, inchiodati alla Camera sino a tutto giugno!

Bisognerebbe essere dei fannulloni, per poter passare circa otto mesi a Roma, senza qualche interruzione ai lavori parlamentari. L'una delle due; o si fanno sessioni brevi di 4 o 5 mesi, e allora si può domandare ai deputati il sacrificio di non interrompere i loro lavori, nè per le feste del Natale, nè per quelle di Pasqua; o si fanno sessioni di 7 od 8 mesi, e allora qualche interruzione è inevitabile.

Ho ragione di credere che il Consiglio superiore della Banca Nazionale si raduni domani per dare una risposta definitiva alla domanda del Governo se accetta o no la legge della circolazione cartacea.

Il Papa sta per nominare parecchi cardinali; si celebrerà la cerimonia nella cappella Sistina, vi saranno inviti speciali. Per la prima volta dopo il 20 settembre il pontefice assisterà ad una funzione solenne, alla presenza di persone non appartenenti alla sua corte. Quindi gli inviti sono molto ricercati, e già si presagiscono di gran lunga insufficienti alle domande. B.

Leggesi nella *Libertà* del 16:

Oggi alle 4 si è riunita la Commissione incaricata di esaminare la nuova legge sui giurati.

Erano presenti l'on. Mancini, il quale in assenza dell'on. Pisanelli ha assunte le funzioni di presidente, gli onorevoli Guala segretario, Puccioni relatore, e gli onorevoli Gerra, Crispi e Capone segretario.

Diverse opposizioni sono sorte relativamente alla legge. La principale nacque a proposito del riassunto del presidente e della quistione attinente al sistema di votazione nel verdetto dei giurati, che, secondo il progetto ministeriale, dovrebbe farsi in presenza della Corte, del Pubblico Ministero e della difesa.

Fu ammessa invece all'unanimità la proibizione fatta nella legge ai giornali di render conto del dibattimento prima della pubblicazione del verdetto.

La Commissione ha quindi intrapresa, per continuarla dimani, la discussione sull'articolo della legge che proibisce ai giurati ogni comunicazione coll'esterno a principiare dal momento in cui entrano in funzione fino alla proclamazione della sentenza.

Questa proposta, per quanto sappiamo, incontra molte difficoltà.

Scrivono da Roma al *Corriere Italiano*:

Si accresce nella Camera il malumore contro il ministro della guerra. L'ultimo fascicolo del giornale militare conteneva due disposizioni, una delle quali fa a pugni colla legge, l'altra tutt'altro che giusta. L'una riguarda la nomina degli aiutanti di campo del gene-

rali di brigata; la legge sul riordinamento militare prescrive che *solo* i capitani possano essere aiutanti di campo; il *Giornale Militare* invece annunzia che gli aiutanti saranno scelti *preferibilmente* fra i capitani. Si può dare maggiore contraddizione? — L'altra si riferisce all'entrata degli ufficiali negli ospedali. I tenenti e sottotenenti che prima pagavano una retta di L. 2 al giorno, ora dovranno pagare 2 50; gli *scrivani locali* e gli *uscieri* 1 80. Questo parificare gli scrivani locali che, in fondo, sono impiegati civili e continuamente a contatto direi quasi amichevole, coi superiori in grado, agli uscieri dell'amministrazione incaricati di portare le lettere ed aprire le porte: e tutto ciò per una meschina economia di poche lire, è cosa che davvero fa poco onore al Ricotti.

Il *Secolo* ha da Roma:

Il sig. Fournier è aspettato a Roma per presentare al Re le sue lettere di richiamo dal posto di ambasciatore di Francia presso il Governo italiano.

« Molti liberali italiani stanno organizzando una dimostrazione di stima e di simpatia in di lui onore. »

Leggesi nel *Fanfulla*:

Le Corti estere si sono interamente astenute dall'avere una parte diretta od indiretta nelle attuali nomine di cardinali.

È forse la prima volta che questo caso succede. Prima d'ora le potenze, preoccupandosi del fatto della pressione esercitata sia dalle occupazioni straniere, sia dall'ingerenza di questo o quel Governo estero, cercavano naturalmente di non rimanere l'una al disotto dell'altra in una lotta di influenza eminentemente politica.

L'astensione attuale è interpretata come un segno della persuasione che il Governo italiano lascia alla Santa Sede la maggiore indipendenza in questo, come in tutti gli altri suoi atti di natura ecclesiastica, e che la scelta è stata fatta all'infuori di qualunque pressione.

SVIZZERA.

Il 15 corrente le due Camere dell'Assemblea federale, riunite a Berna, procedettero alla elezione delle prime autorità della Confederazione. Riuscirono eletti: Presidente della Repubblica *Schenk* con 80 voti; vice-presidente *Welti* con 97 voti; presidente del Tribunale federale *Blumer*, e vice-presidente *Morel*; giudice supplente al Tribunale federale *Piotet*.

Secondo un progetto di trattato passato fra i ministri delle finanze, dei lavori pubblici e belle arti, ed i liquidatori della lista civile di Napoleone III, lo Stato restituirà all'Imperatrice il Museo chinese di Fontainebleau, la collezione d'armi del castello di Pierrefonds e gli oggetti d'arte acquistati dalla lista civile o regalati in altri tempi all'Imperatore od all'Imperatrice; infine lo Stato pagherà, per annualità, una somma di 3 milioni all'Imperatrice. La Commissione del bilancio discuterà questo trattato, che però incontra già qualche opposizione ne' circoli parlamentari.

Il maresciallo Bazaine è sempre a Trianon-sous-Bois. Si crede che vi resterà ancora parecchi giorni. L'isola di Santa Margherita essendo poco vasta, si crede che il prigioniero sarà autorizzato a circolare dovunque; credesi pure che potrà avere presso di sè la famiglia. Il giorno preciso del suo trasferimento sarà possibilmente tenuto segreto per evitare quelle dimostrazioni che potrebbero aver luogo sul suo passaggio.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 18 *dicembre*.

CAMERA DEI DEPUTATI

Gli altri Uffizi della Camera, il 2°, 4°, 7°, 8°, hanno stamane respinto il progetto relativo alla nullità degli atti non registrati.

Dei progetti rimanenti due soli Uffizi finora respinsero quelli per la tassa sopra le preparazioni della cicoria ed i trasporti ferroviari a piccola velocità.

Alcuni Uffizi avendo ultimato l'esame dei provvedimenti finanziari, nominarono loro commissari gli onorevoli Pissavini, Della Rocca, Mantellini e Villa-Pernice.

Seduta pubblica.

Il ministro **Vigliani** presenta il resoconto dei proventi degli economati.

Procedesi alla votazione sopra i tre progetti già discussi.

Continua la discussione sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Sul capitolo *Opere idrauliche* fa varie domande **Mangilli**, a cui risponde Spaventa dando ragguagli e dichiarando che presenterà un progetto apposito.

Parecchi deputati parlano sui varii capitoli, a cui risponde il Ministro.

Rispondendo a **Chiaves**, Spaventa dichiara che ricevette comunicazione dalla Società dell'Alta Italia, aver essa deliberato di trasferire la sua sede a Milano; essere la sola comunicazione che ricevette in proposito.

Plutino interpella sui lavori che avrebbe da eseguire la Società delle Calabro-Sicule, facendo istanze affinchè il ministro tronchi queste incertezze.

Spaventa spiegando le condizioni delle cose riguardo a quella Società, dice che sono molto intralciate, ma reputa che quanto prima si verrà ad un aggiustamento.

Il capitolo 95 è approvato.

I tre progetti votati a squittinio segreto, risultarono approvati.

Venosta presenta il progetto di legge per l'approvazione del trattato di commercio col Perù.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma. — (Nostra corrispondenza)
17 *dicembre* (sera).

Un telegramma da Torino annunzia che il Consiglio direttivo delle ferrovie dell'Alta Italia ha preso la deliberazione di trasportare la sede dell'Amministrazione dalla vostra città a Milano. Questa deliberazione era nota da qualche giorno a parecchi deputati del Piemonte. I quali preoccupandosi grandemente del danno che può venire da essa a Torino, hanno immediatamente fatto vivi uffici sia presso il Minghetti, sia presso lo Spaventa affinchè essi vogliano interporsi a persuadere il Consiglio d'Amministrazione della predetta Società a desistere dalla presa risoluzione.

Fra questi deputati piemontesi che si sono mostrati i più zelanti dei vostri interessi, mi dicono esservi gli onorevoli Ara, Davicini, Spantigati, Marazio, Chiaves e Massa. Debbo, per amore del vero, aggiungere che tanto il Presidente del Consiglio, quanto il Ministro dei lavori pubblici, si sono mostrati sorpresi e addolorati della deliberazione di cui vi parlo; e vi posso aggiungere, di certa scienza, che hanno scritto calorosamente perchè intanto questa inconsulta deliberazione sia sospesa, riservandosi di fare ogni sforzo perchè venga revocata.

È da sperarsi che il Consiglio d'Amministrazione della predetta Società, pensandoci bene, si persuada di rinunciare alla sua inconsulta risoluzione, la quale è stata vinta (sia detto il passaggio) alla maggioranza di un voto, e contro il parere e il suffragio del commendatore Amilhau.

E sapete chi ha formato col suo voto, questa maggioranza? Mi accertano che sia il Castagnola, ministro dell'agricoltura e commercio nel Gabinetto Lanza-Sella, ed ora membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Alta Italia.

Oggi la Camera ha continuato la discussione dello stato di prima previsione dei lavori pubblici per il 1874. Il cammino fatto è stato assai corto; nondimeno si tiene per fermo che anche questo bilancio, che è l'ultimo del preventivo del 74, sia votato non più tardi di sabato.

Domani si adunano in Roma i delegati degli agenti di cambio e dei pubblici mediatori inviati qui dalle principali Borse d'Italia per accordarsi sulle modificazioni da proporre alla tassa sulle operazioni a termine e sui contratti di riporto. B.

Telegrafano da Roma, 18, ore 3, alla *Gazzetta d'Italia*:

« Il senatore San Martino e deputati Ara e Spantigati ed altri fecero vive premure presso i ministri Minghetti e Spaventa onde si conservi a Torino la sede della Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia.

« I ministri risposero favorevolmente, e dichiararono che conserverebbero il Regio Commissariato a Torino onde impedire il progettato traslocamento della citata Direzione a Milano. »

Noi speriamo che queste pratiche approdino.

Lo speriamo nell'interesse di Torino.

Lo speriamo nell' interesse del Governo.

Lo speriamo nell'interesse stesso della Società delle ferrovie.

Abbiamo da Roma che è confermata la nomina dell'on. Bonfadini a segretario generale del Ministero della pubblica istruzione. Però da otto giorni che egli ha accettato non ha finora creduto di dover prendere possesso del suo posto. Questo fatto nei circoli politici dà luogo a molti commenti e se ne vuol dedurre che la instabilità del Gabinetto, come è attualmente costituito, è all'ordine del giorno (*Commercio* di Genova).

Telegrafano al *Secolo* da Roma:

« La Commissione per la circolazione cartacea propone che nel consorzio garante del miliardo da porsi in circolazione vengano ammessi altri istituti bancarii. »

Scrive il *Diritto* di ieri:

« Oggi si è riunito a Firenze il Consiglio d'amministrazione della Banca Nazionale per decidere sulla proposta di far parte del Consorzio bancario contemplato nel progetto di legge sulla circolazione cartacea, per la garanzia del biglietto a corso forzoso. Un dispaccio da Firenze ci annunzia che esso si è pronunziato in senso favorevole. »

Leggiamo nella *Gazzetta dei Banchieri*:

Le trattative fra il Governo e le Banche per la formazione del consorzio che garantirà la carta a corso forzoso, non aspettano più che l'adesione della Banca Nazionale per essere compiute.

Questo ritardo che la Banca Nazionale frappone alla sua adesione, dipende da una circostanza affatto casuale. Il commendatore Bombrini ha dovuto allontanarsi momentaneamente per grave indisposizione di una persona della sua famiglia.

Quindi il Consiglio di amministrazione della Banca non ha ancora potuto venire adunato.

Ma lo sarà da un momento all'altro e quanto alla sua adesione al progetto del Governo colle condizioni e nei termini designati nel nostro numero precedente non si dubita.

Avvenuto ciò, il Ministro delle finanze sarà in grado di comunicare immediatamente al Parlamento le convenzioni da lui stipulate colle diverse Banche.

Crediamo di poter aggiungere che qualora, come può ritenersi certo, il progetto sulla circolazione cartacea venga sanzionato dalle Camere, la Banca nazionale intenda, almeno per un certo tempo e fino a quando si saranno veduti gli effetti del nuovo regime, assumere un contegno di osservazione e di procedere con molta cautela negli sconti.

Scrivono da Roma alla *Sent. delle Alpi* di Cuneo:

« Mi consta che il ministro Spaventa avrebbe detto ad un deputato della vostra Provincia ch'egli è disposto di appoggiare presso il Governo francese la proposta della Camera di commercio di Cuneo per la nomina di una Commissione internazionale per decidere quale delle due linee ferroviarie Cuneo-Nizza, o Torino-Marsiglia debba preferirsi dai due Governi. »

Leggiamo nel *Movimento*:

« Dopo un anno, siamo alle solite!

« La galleria dei Giovi dà segni non dubbi di prossimi danni, e non più verso l'imboccatura a mezzogiorno, bensì nel mezzo. Si parla di banchine che si sollevano, segno di graduale sprofondamento dei muri di sostegno, e di un vuoto che le acque avrebbero lentamente scavato di sotto. *Péril en la demeure* non pare ce ne sia, almeno per ora; ma tra qualche settimana?... »

La proprietà del giornale *L'Opinione* è stata venduta per metà alla Banca generale di Roma. L'on. Dina, il quale rimane comproprietario del giornale, continuerà a tenerne la direzione.

SVIZZERA.

Il signor Schenk, testè eletto presidente della Confederazione elvetica, appartiene al grado più avanzato del partito progressista, mentre il suo predecessore, il signor Ceresole, apparteneva al partito conservatore liberale.

È nativo di Berna. Avversario dichiarato degli ultramontani, il signor Schenk dicesi seguirà, per quanto riguarda gli affari religiosi, la politica del suo predecessore, di cui le tendenze si riassumono così: Libertà assoluta di coscienza; — Rifiuto non meno assoluto di permettere che la Chiesa prevalga sul potere dello Stato; — Repressione di qualunque tentativo di disubbidienza alle leggi della Repubblica.

FRANCIA.

A proposito di amnistia il *Siècle* dà la notizia che un decreto del ministro dell'interno prescrive che per l'avvenire i condannati della Comune saranno costretti a portare il costume amministrativo ed a radersi i capelli e la barba, formalità da cui sinora erano stati dispensati.

Dal 15 corrente in poi, alle ore 11, l'ex-maresciallo Bazaine (come ora lo designano quasi tutti i giornali) non può più ricevere, all'infuori dei membri più prossimi della famiglia, oltrechè le persone personalmente autorizzate dal ministro dell'interno. Le sue lettere gli verranno tutte rimesse dissigillate e al punto di vista della sorveglianza, sarà sottoposto al regime consueto dei detenuti.

— Scrivono da Parigi all'*Indépendance Belge*:

« Si dice che il portafoglio della guerra, offerto al duca d'Aumale, non sarebbe stato accettato da lui; ma corre voce che si creerebbe per lui una posizione speciale, un'ispezione generale dell'esercito, un *fac simile* della posizione occupata dal signor de Moltke in Germania. Gli amici del duca d'Aumale affermano che è risoluto a ricusare tutto, e che si occuperà esclusivamente degli affari del suo comando di Besançon, ove va a stabilirsi seriamente, in modo da provare che intende di prendere sul serio la sua nuova situazione. »

TUNNEL SOTTOMARINO.

Domenica scorsa si riunì in Parigi presso il signor De Clercq, deputato del Pas-de-Calais, la Commissione del Tunnel sottomarino tra la Francia e l'Inghilterra.

L'adunanza, composta di parecchi deputati del Passo di Calais, di consiglieri generali dello stesso dipartimento e di alcuni industriali del paese, era presieduta dal sig. Martel, vice-presidente dell'Assemblea nazionale.

In un'altra adunanza tenutasi il 30 novembre scorso ad Arras, la Commissione aveva già preso ad esame l'inchiesta apertasi nel capoluogo del dipartimento e nei capoluoghi di circondario del Passo di Calais.

Ora, la stessa Commissione prese atto delle ampie spiegazioni tecniche presentate dai più eminenti uomini dell'arte, e dopo una viva ed interessante discussione intorno alle serie probabilità della gigantesca impresa, dichiarò ad unanimità essere opera di utilità pubblica lo stabilimento d'una ferrovia sottomarina tra la Francia e l'Inghilterra.

Il prefetto del Passo di Calais, conte di Rambuteau, assisteva pure all'adunanza.

INGHILTERRA.

Il *Manchester Guardian* annunzia che a Londra deve aver luogo un gran *meeting* promosso dai principali manifattorieri della Gran Brettagna, nel quale si tratterà di organizzare definitivamente una Società di resistenza dei padroni contro i reclami ingiusti dei loro operai.

Già da lungo tempo si parlava di questo progetto. La presidenza della nuova Associazione fu affidata al signor J. Robinson, capo di una delle principali case di Manchester, e si afferma che gli industriali aderenti già fin d'ora alla Associazione occupano non meno di due milioni d'operai.

Per cominciare, la Società stessa deliberò di pubblicare un giornale, nel quale saranno discusse le questioni industriali. Spesso gli scioperi non hanno altra cagione d'essere che la ignoranza degli operai e la testardaggine dei padroni. Un organo che studiasse imparzialmente, spassionatamente queste questioni, potrebbe quindi riuscire d'una grande utilità agli operai stessi ed a coloro che li occupano.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 17 *dicembre*.

Karslake, conservatore, venne eletto ad Haddington.

Nuova-York, 17 *dicembre*.

Il *Giornale Ufficiale* annunzia che il *Virginius* fu consegnato ieri alle autorità americane.

Versailles, 18 *dicembre*.

È smentita la voce che Mac-Mahon sia indisposto. La salute del maresciallo è eccellente.

Bazaine partirà questa settimana per Santa Margherita.

Notizie da Madrid confermano che Fisch ricusa di accettare la dimissione di Sickley.

Circa 15,000 repubblicani ed altrettanti carlisti sono concentrati presso Tolosa. Una battaglia è imminente.

Londra, 18 *dicembre*.

Il *Times* ha un dispaccio da Filadelfia annunciante che il Congresso approvò la legge che autorizza il cambio del prestito 5 0/0 redimibile nel prossimo gennaio col nuovo prestito 5 0/0.

Roma, 18 *dicembre*.

Senato del Regno — Approvasi senza discussione il bilancio della guerra.

Discutesi il progetto sulle denunzie delle ditte commerciali.

Ferraris e Corsi lo combattono, proponendo la sospensiva.

Finali lo difende.

La proposta sospensiva è respinta.

Comino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — La posizione dei mercati francesi è sempre invariata. In Francia, il frumento si quota in media da L. 35 a 40 i 100 kil. La segala da 28 a 29 50 i 100 kil. secondo qualità; l'orzo fermo da 26 a 28; l'avena da 21 a 23 i 100 kil. la meliga da 21 50 a 22 50 i 100 kil. I pomi di terra sono tenuti a prezzi alti.

A Parigi, 17, le farine di consumo con affari calmi ed in ribasso di una lira, si quotano da 81 a 88 secondo qualità.

Quelle di commercio da 81 75 a 88 75. Frumento a *livrer* da 38 50 a 38 25.

Marsiglia, 16, mercato fermo. Venduti 800 ettol. Berdianska 128/123 a L. 44 50 dispon.; 500 Rodosto duro 130/126 a 40 50 id.; 1120 Spagna bianco i 100 kil. L. 37 id.; 800 Burgas 126/123 a 40 7/8 id. rivendite; 2400 Irka Odessa 127/122 a 42 75 disponibile; 480 Irka Azoff 124/121 a 41 75 id.; 1600 Polonia 126/121 a 43 design. immed.; 7200 Enos duro 130/128 a 40 50 e 40 75 id.; 6000 Didieliy duro 130/124 a 44; 1600 Varna 125/119 a 39 design. febbraio.

Il sale per 100 litri ec. 1 p. 0/0.

Arrivi 11,600 ett. di frumento.

MERCATO DI CHIERI.
(Nostra corrispondenza).

18 dicembre. — Mercato animatissimo; il frumento in rialzo, gli altri generi in granaglia invariati. Il bestiame in ribasso.

Frumento 1° q. per ettolitro		L. 29 38
Segala	»	» 19 06
Meliga	»	» 16 97
Miglio	»	» 15 88

410 quint. Legna forte	L.	0 50	a	0 40
120 » id. dolce	»	0 15	a	0 30
170 Fieno	»	0 70	a	0 80
220 Buoi 1a q. il miir.	L.	8 85	a	9 25
70 Idem 2a id. id.	»	7 50	a	8 —
180 Vitelli 1a id.	»	8 50	a	9 50
40 Idem 2a id.	»	7 75	a	8 25

Vino da L. 28 a 35 al 1/2 ettol.

Borsa di Genova. — 18 dicembre.

La Rendita a 68 90.

Azioni Banca Nazionale a 2085.

Il Mobiliare a 882.

Le Meridionali a 430.

Francia breve lettera a 115 60, danaro a 115 35.

Londra a vista lettera 29 24, danaro 29 19.

Marenghi da 23 11 a 23 13.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 18 dicembre.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	71 —
» » fine mese	71 15
Prestito nazionale 1866	64 15
» » stallonato	60 15
Azioni Banca nazionale	2075 —
» Banca Lombarda	685 —
» Banca Veneta	254 —
» Banca di Torino	758 —
» Banca generale	470 —
» Banca di Costruzione	410 —
» Banca Industriale	211 —
» Banca Credito Milanese	214 —
» Banca Italo-Germanica	355 —
» Banca Cotonificio	290 —
» Banca Lanificio	231 —
» Regia Tabacchi	852 —
» Ferrovie Meridionali	430 —
» Ferr. Romane	— —

Obbl. Ferr. Meridionali	212 50
» Ferr. Romane	194 —
» Ferr. Sarde	204 50
» Regia Tabacchi	550 —
» Beni Demaniali	615 —
» Ecclesiastiche	85 75
Boni ferrovie Meridionali	550 —
Cambi sopra Francia a vista	115 —
» Londra a tre mesi	28 90
» Francoforte a tre mesi	243 75
» Vienna a tre mesi	250 50
I pezzi da 20 fr.	23 07

Firenze,	17	18
Rendita al 5 0/0	71 32	71 22
Id. al 1° gennaio 1874	69 05	69 —
Oro lettera	23 15	23 11
Londra lettera	29 97 5	28 95
Cambio su Parigi	115 62	115 05
Prestito Nazionale	64 —	61 —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	858 —	858 —
Banca Nazionale	2075 —	2085 —
Az. ferr. Merid.	442 —	440 —
Obblig. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1620 —	1615 —
Credito mobiliare	889 —	885 —
Italo-Germaniche	350 —	355 —
Parigi,	17	18
Nuovo Prestito	93 30	93 25
Rendita francese	58 15	58 15
Rendita Italiana	61 35	61 55
F. Lombardo-Venete	311 —	375 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4320 —	4377 —
Ferr. Romane	71 25	70 50
Obblig. idem	167 —	167 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	177 —	177 —
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	13 7/8	13 7/8
Cred. mobil. francese	— —	782 —
Obb. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Prestito	93 30	93 17

Londra a vista	25 28 5	25 29 5
Aggio dell'oro	1 3/4	2 —
Consolidati Inglesi	92 1/8	92 —
Vienna,	17	18
Mobiliare	231 25	235 —
Lombarde	106 50	108 50
Banca Anglo-austriaca	133 25	134 —
Austriache	335 50	338 —
Banca Nazionale	994 —	996 —
Napoleoni d'oro	9 06 5	9 09
Cambio su Parigi	44 70	44 70
Cambio su Londra	113 40	113 50
Rendita austriaca	74 10	73 90
Id. in carta	69 55	69 50
Berlino,	17	18
Austriache	199 —	198 —
Lombarde	92 1/4	93 1/2
Mobiliare	137 1/4	138 1/2
Rendita Italiana	59 3/8	59 3/8
Id. Turca	44 3/4	44 5/8
Londra,	17	18
Consolidato Inglese	92 —	92 1/8
Rendita Italiana	60 7/8	60 3/4
Spagnuolo	18 —	18 —
Turco	47 —	46 7/8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

19 dicembre 1873. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 68 85 80 (92 92 1/2) 68 95, in liq. 69 05 08 69 p. 31 dicembre.

Corso legale 68 92 1/2.

Prestito Naz. 1866, C. del m. in con. 60 50 Senza cart. di premio.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in liq 2075 p. 31 xbre. 2085 2100 2100 p. 31 gennaio.

Az. B. Sconto e Sete, C. d. m. in liq 270 75 270 50 p. 31 xbre.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 753 50 758, in liq. 769 p. 31 genn.

Pezza d'oro da L. 23 06 a 23 08.

CAMBI	a breve den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Svizzera	114 90	115 15	114 90	115 15
Francoforte	— —	— —	243 —	243 3/4
Lione	115 25	115 50	115 25	115 50
Londra	28 90	28 95	28 90	28 95

Svizzera sc. 4 0/0; Lione 5; Londra 4 1/2

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
19 dicembre 1873.

Rendita: corso legale aumento cent. 27 1/2 sulla borsa precedente.

Gli affari continuano ad essere assai limitati.

La Rendita si trattò a 68 85 cont. e 69 fine corrente.

Le az. Banca Naz. rimasero deboli a 2075 2080 e così pure le Mobiliari, si mantennero nominali a 885.

Il solo valore che abbia mantenuto un poco d'attività sul mercato, furono le azioni Banca di Torino, che in buona vista si pagarono 752 fine e 761 gennaio.

Az. Banco Sc. 270 50 271.

Az. Tabacchi 851 nom.

Obbl. Romane 194.

Az. Romane 80.

Oro 23 07.

Chiusura incerta.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino
Bollettino del 18 dicembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	329 54
Trame	»	» »
Greggia	3	229 66
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	559 20

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 154.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872
Bollettino del 18 dicembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	10	680 23
Trame	2	178 68
Greggia	3	157 90
Articoli diversi	3	122 67
Totali	18	1139 48

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 429; Chilogrammi 32,208 06.

Il direttore gerente: A. Bartoldo



Carbino (ore 7 3\4) — La drammatica compagnia Sadowski diretta dal cav. Luigi Monti rappresenta:
La donna in seconde nozze.

Balbo (ore 7 1\2) — La Compagnia di prosa, fiabe ed operette, diretta dal dott. Antonio Scalvini, rappresenterà:
L'isola di Tulipatan. — I misteri del fumo.

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferrero rappresenta:
Le speranze d'na famia.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista Michele Ferrante rappresenterà:
La corda al collo.

S. Martiniano (ore 7 1\2) — Si rappresenterà colle marionette:
L'A B C. — La giandujeide.

Tutte le **Domeniche e giorni festivi**, per comodo delle famiglie, **recita diurna** alle ore **3** pom.

Incanto definitivo

di due botteghe in Torino, via del Pellicciai, N. 5.

In seguito all'aumento del vigesimo sul prezzo del primo deliberamento, verrà aperto un nuovo incanto delle botteghe suddette nel giorno 30 corrente dicembre, alle ore 10 ant., nello studio del notaio sottoscritto, via Botero, N. 8, sul prezzo di L. 8925.

Torino, 17 dicembre 1873.

1191 Not. L. Bonacossa.

Da affittare al presente, via Passalacqua, n. 1, primo piano, alloggio signorile di dieci camere con due cantine, acqua potabile e gaz sulla scala.

Dirigersi al portinaio. 1141

Da affittare al presente

ALLOGGIO di cinque camere al primo piano, via Saluzzo, N. 32. 1103

Da Affittare

al 1° aprile, ovvero al **1° luglio prossimi**, in via Milano, N. 2, APPARTAMENTO al piano nobile di 13 camere e diversi soppalchi.

Recapito dal sig. **Gio. Golzio**, negoziante sull'angolo della casa stessa. 1184

Da vendere in Torino, vasto opificio, go dente di una forza motrice di 50 cavalli. — Rivolgersi alla Ditta L. CARAIL, via Mercanti, 15. 1202

Cessione di negozi

S'invitano coloro che intendessero di rilevare tutti o parte dei negozi di vendita d'olio caduti nel fallimento della ditta fratelli Rossi in questa città, a far tenere le loro offerte al sottoscritto, non più tardi del 23 corrente mese di dicembre.

G. Grossi p. c.

via S. Dalmazzo, N. 7. 1203

STRENNA

dell'*Eridania Lince*

la più utile per le italiane famiglie in questi critici tempi, ossia la **TAVOLA ECONOMETRICA**

Torino, Tip. BOTTA, via Orfane,

Prezzo Cent. 80

e presso l'AGENZIA GIORNALISTICA-LIBRARIA di **G. Cresto**, via S. Teresa, 26. 1190

Ricerca

di un agricoltore abile per agente di un piccolo podere, che conosca bene la viticoltura e che possa dare buone referenze di sè.

Recapito all'estimatore Chiantore, via Cernaia, N. 2, Torino. 1192

Comune di Rossana

(Saluzzo)

Avviso d'Asta.

Mercoledì 24 corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella sala comunale, si procederà all'appalto delle opere per la **costruzione della Strada Consortile che dal Rivo Lemma tende al Ponte Varaita**, sul peritato prezzo di **L. 14,000.**

I disegni e capitoli d'appalto sono visibili nella Segreteria municipale.

1164

AVVISO

Essendo deceduto nella casa del sottoscritto, ieri 16 corrente, il nominato Boglietti Francesco nativo di Châtillon (Aosta), segretario nella fabbrica da panni del signor Carlo Brun e Compagnia,

Si invita chi possa avere ragioni sulla di lui eredità a volersi presentare dal sottoscritto coi relativi titoli di successione.

Pinerolo, 17 dicembre 1873.

Badino Michele sarto.

1205 **Si ricercano**

due mezze sedie chiuse, possibilmente vicine per la prossima stagione di carnevale-quaresima, al nostro Regio Teatro. Dirigersi via della Rocca, N. 49 piano 3.°

Bigliardo **DA VENDERE** a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Grande deposito DI PATATE

1a qualità, vere Chardennes dei dintorni di Macon (Francia). — Vendita all'ingrosso, **Torino**, via dell'Arsenale, N. 4. 1188

Ricerca di un socio

che possa disporre da 30 a 60 mila lire per una casa commissionaria; scrivere all'Agenzia **Galvagno**, Torino. 1018

Alloggi mobigliati

piccoli e grandi, camere libere di passaggio, presso l'Agenzia Galvagno, piazza Castello, 17, Torino. 1001

SUNTO DI ATTO DI CITAZIONE

eseguita nel giorno 13 dicembre 1873, a mezzo di me sottoscritto Gaspare Campana, usciere addetto al tribunale civile di Novara, mediante consegna di copia al Pubblico Ministero presso il detto tribunale, ed affissione di altra copia alla porta esterna della sede del tribunale stesso nell'interesse di ciascuna delle parti evocate in giudicio, ad istanza dei signori nobili Don Antonio Prina, residente in Genova, Donna Cristina Prina, autorizzata dal marito cav. tenente colonnello Francesco De-Barzi, residenti a Ravenna, Donna Giuseppina Prina, autorizzata dal marito luogotenente nell'esercito, Enrico Ferrari-Orsi, residenti in Asti, avv. Alessandro, residente in Novara, tenente colonnello del Genio cav. Cesare, fratelli Previde-Prato, residente alla Spezia, che saranno rappresentati dal procuratore avvocato Giorgio Imario, nella qualità i Prina di proprietari del podere baraggia con dritto di un bocchello in sponda destra della roggia Mora in territorio di Cesto, ed i Previde-Prato di proprietari del podere di San Majolo, parimenti con dritto di un bocchello come sopra, contro i nobili marchese Alberto, conte Joselin, conte Enrico, conte Paolo, conte Camillo, contessa Maria Alice, in religione suor Melania, residenti a Chambéry (Francia), m rchesa Felicita, e per l'autorizzazione il di lei marito marchese Enrico di Prunelé, residenti al castello di Moléans (Francia), contessa Maria, e per l'autorizzazione il di lei marito conte Arturo Stefano di Lancran, visconte di Brécé, residenti a Chatellerant (Francia), per comparire nel termine di giorni 40 nella via formale avanti il tribunale civile di Novara, perchè, previo l'interrogatorio sul dritto negli instanti di tenere i due bocchelli predetti per derivare acqua dalla roggia Mora, e sul fatto che nel gennaio 1873 fu corrosa ed asportata la sponda per un gran tratto nel luogo dove esistevano i detti bocchelli, il che rese impossibile l'estrazione dell'acqua come pel passato, si dichiari spettare agli instanti il diritto di tenere quel due bocchelli per derivare acqua; essere a carico dei convenuti le riparazioni occorrenti alla sponda destra della Mora, nel sito ove esistevano i bocchelli stessi; dovere i convenuti addivenire alla eseguimento delle opere di riparazione nel modo che sarà determinato da perito, ed entro prefiggendo termine, sotto pena che in difetto sia lecito agli attori di farvi procedere per loro conto, e condannarsi i convenuti nelle spese del giudicio.

Novara, 13 dicembre 1873.

3467 Gaspare Campana usc.

3473 NEL FALLIMENTO

di Paolo Callieri, già panattiere in Torino, via San Tommaso, num. 23.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati, di comparire alla presenza del signor giudice delegato alla procedura, commend. Paolo Mazzonis, alli 23 del corrente mese, alle ore 9 di mattina, in una sala del tribunale di commercio di Torino, pella formazione del concordato.

Torino, 16 dicembre 1873.

Avv. Massarola vice-canc.

3481 FALLIMENTO

della Cassa di Credito e Commercio.

L'avvocato Dante Coen sindaco definitivo al fallimento della Cassa di Credito e Commercio di Firenze, invita tutti gli azionisti di detta Cassa a rimettergli dentro il mese di dicembre corrente il saldo delle rispettive azioni, riservandosi la facoltà di reclamare l'interesse sui versamenti in ritardo ai termini dell'art. 9 dello statuto sociale, qualora ciò fosse necessario. L'invio delle somme potrà eseguirsi per vaglia postale al suo indirizzo in Firenze, via degli Alfani, numero 61. Spirato il mese di dicembre sarà proceduto ai termini di legge, contro tutti quegli azionisti che non avranno ottemperato a questo invito.

Firenze, 10 dicembre 1873.

Avv. Dante Coen.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con atto del 1° dicembre corrente, passato nella cancelleria della pretura di questo mandamento, la signora Fea Luigia fu Pietro vedova del sig. farmacista Giovanni Battista Bolla, residente in questa città, dichiarò nella qualità di madre e legale amministratrice delli suoi figli minori Eugenio e Adelina fratello e sorella Bolla fu detto farmacista Giovanni Battista, residenti pure in questa città, di accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario, nell'interesse di detti suoi amministrati, la eredità morendo trasmessa dal fu loro padre predetto Bolla farmacista Giovanni Battista, deceduto in Pinerolo il 26 ottobre ultimo scorso, con testamento olografo depositato presso il notaio Bouvier alla residenza di questo luogo con atto del primo corrente dicembre.

Pinerolo, 10 dicembre 1873.

3458 Not. Luigi Bouvier canc.

Via Roma N. 20 TORINO — **DEGIOVANNI** — Via Finanze N. 1 TORINO

Fiammiferi Svedesi

di sicurezza, senza fumo, senza zolfo, senza odore, e che non si accendono che sulla rispettiva scatola, restando in tal modo evitati gravi pericoli d'incendio.

Presso la medesima Ditta trovasi un copioso assortimento di eleganti VIGLIETTI D'AUGURIO pel capo di anno da Cent 20 a L. 2 50 caduno anche con profumo.

100 ENVELOPPES carta filogranata con impressi auguri e felicitazioni, L. 2 al 100.

100 ENVELOPPES semplici per carte visita L. 1 al 100. 1177

CASTELLO DA VENDERE

per motivo di decesso, situato nelle vicinanze di Barolo, a poca distanza dalla ferrovia di Savona a Torino, esposto in amenissima posizione, composto di fabbricato civile e rustico, con scuderie, rimesse e giardino ed un parco; più giornate 60, con prati adacquabili, e più parte vigna con ogni sorta di frutta; più un molino a due ruote.

Per trattative e schiarimenti rivolgersi all'**Agenzia Galvagno**, piazza Castello, N. 17, Torino. 1046

Banca di Vercelli

È vacante il posto di Direttore della Banca di Vercelli.

Ad esso viene assegnato l'annuo stipendio di L. 8000 oltre la partecipazione del 2 1\2 per 0\0 sugli utili netti.

Chi intende aspirarvi trasmetta la sua domanda sollecitamente e non oltre il 26 del corrente mese al sottoscritto, corredata dei titoli relativi.

Vercelli, 17 dicembre 1873.

Il Vice Presidente del Consiglio d'Amministrazione

1194 **Locarni Giuseppe.**

AVVISO.

Avendo continue richieste dei **Cartoni Seme-Bachi di Sardegna a Bozzolo verde**, esperimentata con successo per 8 anni consecutivi, e nella previsione che la vendita si effettuerà in quest'anno prima dell'epoca annuale, i sottoscritti ne danno avviso alla vecchia loro clientela, onde sia in grado di provvedersene entro il corrente mese.

SICCARDI e ANDREOTTI,

Borgo Nuovo, 8, Torino. 1184

Villafranca Piemonte

Da affittare per S. Martino 1874 si unitamente che separatamente i seguenti stabili, cioè:

Cascina	Palazzo di Ettari	30, 86, 10;	giornate 81 circa.
Id.	Olmo	30, 48, 00;	giornate 80
Id.	Pista	30, 86, 10;	giornate 81 circa.
Id.	Merla	34, 29, 00;	giornate 90
Id.	Cascinetta	37, 33, 00;	giornate 98

Molino di Cantogno con battitore da Canapa.

Per le trattative dirigersi al geometra CORSO, via S. Francesco d'Assisi, N. 7, Torino. 1159

Banca Agricola Commerciale di Carmagnola

Il Consiglio d'Amministrazione della suddetta Banca, in seduta di ieri ha deliberato la chiamata del 6 e 7° decimi.

I versamenti dovranno effettuarsi quanto al primo, con tutto gennaio prossimo e pel 2° col 28 febbraio successivo.

Carmagnola, 15 dicembre 1873.

Per il Consiglio d'Amministrazione

Il PRESIDENTE **CACCIA.**

3460

Manifattura sola in Italia

Premiata a diverse esposizioni ed ultimamente con **tre medaglie al merito** *all'Esposizione di Vienna* per **tessuti di crine ed aloe per carrozze, mobili e crinolini per signora; tappeti e zerbini in sparto, aloe e coco, ecc.**, con prezzi moderatissimi, non temendo concorrenza estera

di Gioanni Costamagna, **Stradale di Nizza, N. 50, Torino.** 1180

Di recente pubblicazione:

Il Suffragio Universale in Italia

(Noterelle d'un ex-deputato).

In vendita presso i **F.lli Bocca,** librai di S. M.

ROMA - TORINO - FIRENZE

Una copia Cent. **25** — *Otto copie L.* **1.** 1193

TELERIE E MANTILERIE
Ditta Gius. BOLOGNINI e BRUSA V.

Il nuovo magazzino di telerie testè aperto

in via S. Teresa, **sull'angolo della Galleria Natta**

trovasi copiosamente provveduto delle seguenti specialità ad uso delle famiglie: **Telerie, Mantilerie nazionali ed estere, Tela Batista d'ogni altezza, Foulards, Calzette, Tele per lenzuola** di *una sola tela* **Percalli, Fazzoletti, Cataloghe, Coperte, Nastri** di filo, **Filo, Cotoni per calze,** ed altri generi relativi, pei quali sarà fatto agli acquirenti non minori facilitazioni di quelle che si praticano generalmente in altri magazzini che hanno fra noi un'esistenza precaria. 1013

NUOVA SCOPERTA CHIMICA 1110

(non plus ultra)

DIAMANTI INALTERABILI

NON RICONOSCIBILI DAI VERI

Grande assortimento dei medesimi legati in oro, argento, ecc., come pure sciolti in 50 grossezze progressive.

Fabbrica di Gioielleria e Bisotteria in ogni genere.

(All'Erta) Non confondere il diamante Panighetti con altre contraffazioni di simil genere, essendo il **diamante chimico inalterabile** venduto esclusivamente in **TORINO**

dai fratelli **PANIGHETTI** bisottieri e chincaglieri

Via di Po, N. 10 e Portici della Fiera, N. 22.

Maestra Levatrice
CATTERINA CAPELLO

Pensione per partorienti, con camere signorili separate, esattezza nel servizio, prezzi moderati. Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 702

Economia, comodità ed eleganza

Caloriferi a Gaz

convenienti per negozi, studi, saloni, sale da pranzo, camere da letto, gabinetto di lettura, ecc.

1156 **Deposito al Caffè della Galleria Natta.**

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ
alla Codeina

Pochi medicamenti posseggono qualità così positive: nessuno ha la virtù di calmare prontamente le tossi ostinate del GRIPPE, del CATARRO, della TOSSE CANINA, della BRONCHITE, dell'etisia e tutte le IRRITAZIONI DI PETTO, quanto i preparati del BERTHÉ.

NB. *A comprova delle eminenti sue qualità il* **SCIROPPO DI CODEINA** (come assai raro), *venne annoverato tra i medicamenti officiali dal Governo Francese.*

Vi sono molte contraffazioni dalle quali bisogna guardarsi, ed esigere la firma qui contro:

In Parigi alla farmacia **Berthé,**

N. 24, rue des Écoles; in Torino presso **D. Mondo,** via dell'Ospedale, N. 5, e nelle farmacie Bonzani e Taricco; in Firenze, alla Farmacia Pieri.

Pasta L. 2 la scatola. **Sciroppo L. 5** la boccetta. 20 M°

Domenica 4 gennaio 1874

uscirà in Torino il primo numero delle

SERATE ITALIANE

LETTURE PER LE FAMIGLIE

Elegante fascicolo settimanale di 16 pagine con Frontispizio illustrato.

COLLABORATORI.

VITTORIO BERSEZIO - ARRIGO BOITO - GIOVANNI CAMERANA - EDMONDO DE-AMICIS - LUIGI D'ANCONA - SALVATORE FARINA - GIUSEPPE GIACOSA - LUIGI GUALDO - LEOPOLDO MARENCO - MICHELE LESSONA - EMILIO PRAGA - ROBERTO SACCHETTI - VITTORIO TURLETTI.

COMPILATORI.

GIOVANNI FALDELLA - ANTONIO GALATEO - GIUS. CESARE MOLINERI - LUIGI MUGGIO.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE.

Un anno L. **12** — Semestre L. **6.** — Per l'Estero in più le spese postali.
Un numero separato Cent. **20** — Arretrato Cent. **30.**

Gli Associati annui riceveranno *gratis* il Volume — **A VIENNA — Gita col lapis** di *Giovanni Faldella*, che verrà posto in commercio al prezzo di L. 2, più ogni trimestre un volume scelto di Letteratura amena.

Le Associazioni si ricevono in **Torino** *presso la Tipografia* **C. Favale e Comp.,** *Piazza Solferino.*

SOCIETÀ
per la coltivazione della miniera di ferro
Montaldo-Mondovì

A norma di quanto fu inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 ottobre, i portatori di Azioni sono invitati a versare i residuali cinque decimi (L. 125), su ciascuna Azione alle epoche seguenti:

L. 25 dal 20 al 25 novembre 1873
L. 50 dal 20 al 25 dicembre 1873
L. 50 dal 20 al 25 gennaio 1874

In conto del secondo versamento saranno computati i coupons del secondo semestre anno corrente in **L. 3 75** per Azione. Ai ritardatari del pagamento dei versamenti qui sopra indicati saranno applicate le disposizioni contenute nell'art. 9 dello Statuto Sociale e negli art. 152 a 154 del codice di commercio.

I versamenti saranno eseguiti:

In **Torino** presso la sede della Società, via Carlo Alberto, 24.
In **Milano** presso il sig. Compagnoni Francesco, via S. Giuseppe, 4.
In **Roma** e **Firenze** presso la Banca di Credito Romano, via Condotti 42 e via Ginori, 13.

Torino, 18 ottobre 1873.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Consigliere delegato

1195 **C. RICCIARDI.**

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventaro del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro,** rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunte dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp** IN TORINO.

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO e ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo L. 10.

Si vendono pure legati a L. 12.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

PURGAZIONE E GRADUAZIONE

Con decreto dell'ill.mo sig. presidente del tribunale civile di Cuneo in data 10 andante mese, sulla instanza di Stellino Giacomo, residente a Cuneo, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione nella distribuzione del prezzo di L. 6000 apparenti dall'atto di acquisto fatto da detto Stellino da Botasso Gioanni Battista di Peverágno in data 23 ottobre 1873, rogato Ambrosino notaio in Peveragno, sotto deduzione delle spese delli giudicii di purgazione, graduazione e collocazione.

Col detto atto il Botasso vendette un corpo di casa con pezza campo di are 38, cent. 10 annessa, siti nel concentrico di Peveragno al detto Stellino, il cui prezzo, nella somma suddetta, si dichiarò pagabile sotto deduzione delle spese suddette, ai creditori ipotecarii dietro giudicio di purgazione e graduazione.

A tale effetto lo Stellino fece trascrivere il detto atto alla conservatoria delle ipoteche di Cuneo il 18 novembre 1873, vol. 29, articolo 668, non che iscrivere l'ipoteca legale, ove sopra, sotto lo stesso giorno, vol. 55, art. 167, a favore della massa dei creditori del Botasso e poscia offrendo di pagare il prezzo sotto l'accennata deduzione a chi e come sarà dal tribunale suddetto ordinato in giudicio di graduazione, fece instanza pella notifica a tutti i creditori inscritti di tutto ciò e quanto trovasi previsto dalli art. 2043, 2044 codice civile italiano.

Col succitato decreto si fissò il termine di giorni 30 per eseguire le anzidette notificanze, si ordinò ai creditori di depositare nella cancelleria di detto tribunale le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 40 dalla notificanza anzidetta, ed infine veniva delegato per tutte le operazioni relative il sig. giudice presso il detto tribunale avvocato cav. D. Gioanni Fantini.

Cuneo, 15 dicembre 1873.

3464 Delfino Giacinto p. c.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Con atto 11 corrente mese l'usciere Bernardo Benzi del tribunale civile e correzionale di Torino, registrato a debito lo stesso giorno, al num. 5197, lib. 13, ad instanza di Maddalena Forneili moglie e curatore dell'assente Gioanni Brero, e per essa del causidico capo Andrea Crudo di lei procuratore officioso, come ammessa al beneficio dei poveri con decreto 7 agosto 1872, con elezione di domicilio in Torino presso lo stesso causidico Crudo, via Corte d'Appello, numero 13, ed in Venaria Reale presso il signor cancelliere di quella regia pretura, venne fatta notificanza a tenore delli articoli 141 e 142 del vigente codice di procedura civile, a Francesco Brero, già residente alla Venaria Reale, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di copia autentica d'ordinanza del prelodato tribunale, in data 21 scorso novembre (registrata a debito come sovra), d'accertamento spese a carico di esso Francesco Brero contumace, con contemporaneo precetto di pagare le L. 84 40, di cui nell'atto stesso, fra giorni cinque a pena degli atti esecutivi mobiliari od a mano armata in tutti i modi dalla legge permessi.

Il si rende a pubblica notizia per gli effetti legali.

Torino, 16 dicembre 1873.

3465 A. Crudo p. c.

3466 CITAZIONE

a senso dell'art. **141** *cod. pr. civ.*

Con atto 14 corrente dicembre d'usciere presso la regia pretura sezione Moncenisio, veniva sull'instanza di Rosa Sagaini, povera per decreto 10 dicembre 1873, residente in Torino e domiciliata pegli effetti legali presso il caus. Bosonotti Gioachino, citato a senso dell'art. 141 cod. proc. civ. il signor Sartoris Giuseppe già residente in Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la regia pretura sezione Moncenisio, all'udienza del 30 corrente mese, per ivi condannarsi a di lei favore al pagamento di lire 560 cogli interessi dalli 8 febbraio 1868, spese e sentenza provvisoriamente esecutoria.

Vicario sost. Bosonotti p. c.

NOTIFICANZA E CITAZIONE

Con atto d'oggi dell'usciere sottoscritto addetto al tribunale di commercio di Torino, è stato, ad instanza del commendatore Giuseppe Accossato di Torino, con domicilio nell'ufficio del procuratore Isnardi, notificato, a senso dell'articolo 141 del codice di procedura civile, a Francesco Leardi, copia di ricorso e decreto rilasciato dal presidente di detto tribunale l'11 corrente, con cui fu permesso il sequestro delle somme dal Ministero degli interni dovute al Leardi, fino alla concorrente di L. 13,551 48 ed accessorii, e nello stesso tempo venne citato detto Leardi a comparire in via sommaria innanzi detto tribunale all'udienza del 2 gennaio 1874, per vedersi confermare il detto sequestro.

Torino, 16 dicembre 1873.

3463 Giuseppe Rabagliati usc.

3459 AVIS

Faillite Perrier.

Par décret du 13 décembre courant, M. le juge commis Degiovannini a fixé son audience particulière du lundi 2 février prochain à neuf heures du matin, dans la salle du conseil du tribunal civil d'Aoste, pour la réunion des créanciers de la faillite déclarée contre Perrier Basile, négociant à Aoste, aux fins de procéder à la vérification des créances prescrite par les art. 601 et suivants du code de commerce.

Aoste, 15 décembre 1873.

P. Beauregard greffier.

Torino, Tip. C. Favale e C.